

L'INTERVENTO DALLA CISL SOLAZZO E MANCINO LANCIANO L'ALLARME

«Parliamo di legalità in aula mentre c'è chi usa la violenza»

sull'ennesimo episodio di incredibile violenza nella scuola dell'infanzia a Taranto, intervengono anche Gianfranco Solazzo e Fabio Ciro Mancino, rispettivamente segretario generale della Cisl e della Cisl Scuola.

«Fatto inaudito, esecrabile che ci lascia sgomenti», denunciano i due sindacalisti – paradossalmente avvenuto nella contestuale attività di incontri da noi progettati insieme con la Cisl Puglia e lo Sportello lavoro, coinvolgendo l'Inail regionale ed in corso presso le ultime classi degli istituti scolastici superiori, per parlare di ascolto, di legalità, di coesione sociale, di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, di nuove opportunità lavorative nello stesso sistema scolastico, trovando ampia

disponibilità nella dirigenza oltreché favorevole riscontro negli oltre mille tra ragazze e ragazzi finora incontrati». Anche da Cisl arriva la solidarietà al preside aggredito.

«Nulla potrà mai giustificare un benché minimo atto di violenza nei confronti di un pubblico dipendente che nella sua attività è al servizio della Repubblica, tanto più in un contesto di comunità educante dove legalità,



diritto e rispetto devono concepirsi come la base su cui edificare e rendere esigibile il fondamentale compito educativo ed istruttivo».

Tal genere di violenze, annotano i segretari Cisl «denotano rifiuto generalizzato di quella legalità di cui spesso la scuola, soprattutto in contesti sociali difficili, è l'unico presidio, perciò diviene quanto mai urgente un'azione congiunta e non episodica tra istituzioni. forze dell'ordine, scuola, associazioni, comunità sociale, terzo settore, a sostegno della scuola e degli operatori scolastici. nella loro quotidiana azione di cura e di crescita delle giovani generazioni, volta alla partecipazione, alla genitorialità, all'inclusione e all'affettività».

v. ric.



VIOLENZA A SCUOLA MAMMA E PAPÀ DI UNA BIMBA DI 3 ANNI DENUNCIATI PER LESIONI

Il racconto del dirigente preso a calci dai genitori

«Un energumeno mi ha bloccato e spinto a terra»





dossavo mi ha scaraventato per terra e ha iniziato a sferrare calci e pugni. Contro di me si è avventata anche la signora che ha tentato di darmi un calcio, che sono riuscito a schivare. Sono dovuto fuggire per sottrarmi a ulteriori percosse». Provato Cesario racconta: «sono andato subito alla caserma dei carabinieri per sporgere denuncia e al pronto soccorso

dove mi hanno medicato le ferite riportate che i sanitari hanno giudicato guaribili in sette giorni». «Gli aggressori, i genitori della bimba che frequenta la scuola con il fratellino, sono stati subito individuati dalle forze dell'ordine – racconta il preside – perché il fatto è avvenuto alla presenza di numerosi testimoni». Cesario nella mattinata di ieri è par-

tito alla volta di Napoli dove vive la sua famiglia. «In tanti anni di lavoro neanche a Napoli mi era mai successa una cosa del genere. Desidero tornare a lavorare al mio paese – auspica - sono profondamente scosso non lo nego». La posizione dei due genitori i autori è al vaglio del sostituto procuratore Rosalba Lopalco.

Gabriella Casabona



IL COMMENTO PARLA IL PROVVEDITORE ALFONSO

«Si è trattato di un episodio che desta preoccupazione»

ulla grave aggressio-ne al preside Marco Cesario il provveditore agli studi di Taranto Vito Alfonso si è detto preoccupato «siamo tutti rattristati e preoccupati per quanto è accaduto al dirigente scolastico che nell'esercizio delle sue funzioni è stato brutalmente aggredito oltretutto per futili motivi». «La scuola - dice Alfonso - che dovrebbe essere un luogo sicuro dove il rispetto deve farla da padrona invece sta diventando un luogo dove troppo spesso si stanno verificando episodi di una gravità ingiustificata. Negli ultimi tempi si registrano aggressioni nella scuola così come negli ospedali e questo deve farci riflettere su quali sono i motivi che spingono le persone a compiere tali gesti». L'invito del provveditore è quello di non fare di tutta l'erba un fascio «naturalmente questo

episodio, seppur spregevole, non deve indurci a generalizzare. Spetta agli inquirenti ora approfondire per fare piena luce sull'episodio. Mi dispiace per il dirigente scolastico Cesario che è incappato in questa brutta avventura. Di sicuro un'esperienza difficile da dimenticare ma sono sicuro che l'amore per il suo lavoro prevarrà sulle paure. Ritengo che sia necessario - conclude il provveditore - trovare delle soluzioni di concerto con altre istituzioni affinché non si debbano più ripetere episodi del genere che fanno male all'intera società. Il personale scolastico, così come quello sanitario, va tutelato perché i primi hanno il ruolo di educare e istruire coloro che formeranno la società futura i secondi quello di curare. Esprimo la mia profonda vicinanza a Marco Cesario».

do coc

Lo la dirigente Marco Cesario e stato assanto dai genitori di una bimba mentre era al lavoro nell'istituto comprensivo "Europa-Alighieri" La coppia lo ha spintonato e colpito a calci

Il preside aggredito a scuola: «Picchiato senza alcun motivo»

Dino MICCOLI

«La signora era contrariata per essere stata chiamata dalle inse gnanti di sezione per il cambio di indumenti della bambina, dieci minuti dopo quest'uomo mi ha aggredito, torcendomi il polso e colpendomi con calci e pugni, quando ero a terra la stessa signora ha tentato di darmi un calcio in testa». Marco Cesario, dirigente dell'istituto comprensivo Europa- Alighieri di Taranto ritorna con sofferenza su quanto accaduto l'altro ieri. Lo ha fatto dalla sua Castellamare di Stabia, lasciando paradossalmente per qualche minuto un incontro della Lega Navale sul valore della legalità. «Sono sommerso di messag-

gi e di telefonate, sono chiaramente dispiaciuto - racconta non mi era mai capitato nulla di simile eppure ho già detto che sono di Castellamare di Stabia e da alunno con me c'erano alunni figli di camorristi, ma tutto questo non c'è mai stato. Ho ricevuto, tra le altre, la telefonata di una mia zia, insegnante in pensione dopo avere lavorato nelle scuole di Scampia: è rimasta sbalordita». A voce alta, il suo sembra essere una sorta di elaborazione del lutto sociale. «Da una parte sono amareggiato - continua - dall'altra sono preoccupato. lo vedo una discesa che non ha una fine, si va sempre peggio. In molti mi han-no chiesto: come mai? Cosa accade? Da un lato c'è una società individualista e aggressiva e c'è uno Stato che dovrebbe far comprendere di più il valore dei doveri. Questa parola: dovere, è

> Viviamo oramai in una società individualista e aggressiva in cui esistono soltanto diritti





Il dirigente Marco Cesario con sul volto i segni del pestaggio. Sopra l'ingresso della scuola "Europa Alighieri"

scomparsa. La scuola si è fatta merce, duole dirlo ma oggi la scuola è un mercato con l'assenza delle figure genitoriali. I genitori non fanno più i genitori. preferiscono fare gli avvocati dei figli finendo coll'apparire più infantili di loro. Non generalizzo, ma è così, Più volte vediamo piombare a scuola genitori, quasi in tempo reale, se i propri figli ricevono un'annotazione sul registro. Gli insegnanti sono terrorizzati, ci sono bambini violenti in grado anche di rimandare all'intervento successivo dei propri genitori e qui lo Stato appare debole. Dettano le regole i genitori, dove mandare i propri figli, cosa fare, come comportarsi. Tutto questo è ridicolo». Il preside Cesario riflette anche sul valore dell'autonomia scolastica, sul significato più autentico di educazione e di rispetto dei valori condivisi del-

la cittadinanza, «L'autonomia è persa quando si concede la possibilità di scegliere come, dove e quando. Tutto appare un diritto e i doveri non esistono. Mi dispiace ma io non la penso proprio cosi, persino i regolamenti mettono in evidenza i diritti lasciando in minuscolo i doveri. Oggi siamo in una società di soli diritti». Facciamo notare al preside Cesario che uno dei plessi scolastici del suo istituto è dedicato alla memoria del capitano Emanuele Basile, tarantino, ucciso nel maggio del 1980 dalla mafia. Il libro della giornalista Michele Giordano si intitola 'Ouando restarono soli".

Forse anche lui si sente solo. «Mi viene voglia di rispondere "ni". Sono consapevole di essere molto amato nella mia scuola anche da molti genitori e ap-prezzo Taranto. Ho subito un'aggressione violenta nemmeno per futili motivi, quasi immotivata, ma non è importante uesto: nelle scuole entra gente e fa quello che vuole, questo accade in tutto l'assetto pubblico, nella scuola come negli ospeda-li. Siamo arrivati al punto da dover chiedere l'utilizzo delle forze dell'ordine nelle scuole, è necessario. Le scelte politiche hanno cambiato il volto della scuola. Eppure non si molla di un centimetro. Per il resto ringrazio tutti coloro che mi sono vicini ma bisogna davvero agire. Cristianamente non sono mai solo ma non vorrei che si passasse oltre il fatto emotivo. Sarebbe un danno soprattutto per le nuove generazioni».

Condanna unanime, «violenza inaccettabile»

«È con profonda indignazione e rammarico che esprimiamo la nostra più ferma condanna per l'atto vile e inqualificabile perpetrato ai danni del dirigente dell'istituto comprensi-vo Europa-Dante-Acanfora».

Le parole del sindaco Rinal-

do Melucci guidano l'unanime coro di sdegno e di condanna per l'aggressione subita mercoledi mattina dal dirigente della scuola tarantina. «Nessuna ragione, nessuna disputa, nessuna divergenza - ha continuato il primo cittadino - può giustificare un gesto di violenza come quello subito dal diri-gente. Il nostro pensiero va alla vittima di un atto di aggressione ingiustificabile da parte del genitore di uno studente. La scuola è un luogo sacro, un luogo di apprendimento, crescita e rispetto reciproco. Nes-sun conflitto, per quanto acce-so, può giustificare un gesto così deprecabile. Al dirigente la nostra più sincera solidarietà e vicinanza in questo mo-



nento di estremo disagio e difcoltà. Il suo impegno per il bene degli studenti e della comunità educativa di Taranto ha concluso Melucci - è un esempio di dedizione e professionalità che non può e non de-ve essere intaccato da gesti che non possono trovare alcuno spazio in una società civile». Parole chiarissime a cui hanno fatto eco quelle dei dir-

genti della Cisl.

Di «fatto inaudito», esecrabile che ci lascia sgomenti» hanno parlato Gianfranco Solazzo e Fabio Ciro Mancino, rispettivamente segretari gene-rali della Cisl e della Cisl Scuola Taranto Brindisi. «Nel manifestare la piena solidarietà della Cisl al dirigente Cesario hanno aggiunto - siamo convinti che nulla potrà mai giustificare un benché minimo atto di violenza nei confronti di

un pubblico dipendente». Alla vittima Marco Cesario e alla vicaria Carmela Rizzo anche la solidarietà del consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Renato Perrini, che ha chiesto l'audizione dell'assessore Sebastiano Leo, «Episodi del genere sono sempre più frequenti, le cronache sono piene di genitori che sono pronti a picchiare e offendere gli insegnanti pur di difendere a spada tratta i propri figli. L'episodio di violenza va, quindi, condannato senza se e senza ma»-ha concluso Perrini.

«Vogliamo esprimere la nostra solidarietà al dirigente dell'istituto comprensivo Europa - Dante - Acanfora» - ha detto il consigliere regionale del MoVmento Cinque Stelle Marco Galante. «Si tratta dell'ennesima aggressione ai danni di chi lavora nel mondo della scuola, una situazione divenuta inaccettabile. La denuncia dei sindacati di categoria - ha concluso - è chiara e

non può essere ignorata». «A Taranto, come poco tempo fa in Calabria - scrive in una nota il sindacato Dirigenti-Scuola - la storia si ripete con elementi sempre nuovi che gettano nello sconforto un'intera categoria. Dopo i primi attestati di solidarietà e di ferma condanna di ogni forma di violenza nei luoghi di lavoro, DirigentiScuola pensa di andare oltre. Incontrerà presto il direttore generale dell'Ufficio scolastico della Puglia, non solo per rappresentare lo sdegno di un'intera categoria, ma anche per avanzare proposte immediate per porre un freno ai continui attacchi al "cuore" del sistema. E' inconcepibile che chi è aggredito sia costretto a ricorrere a cure mediche e chi aggredisce se ne stia a piede libero, in attesa che la giustizia faccia il suo lungo cor-

C REPRODUZIONE RISERVALA

L'episodio all'istituto Europa-Alighieri. Pioggia di solidarietà per il dirigente scolastico e la sua collaboratrice

Dopo l'aggressione i docenti alzano la voce: «È ora di dire basta»

TARANTO - «Ouanto accaduto è inaccettabile. Ci sentiamo abbandonati, sminuiti nel nostro ruolo e soprattutto indifesi».

La "comunità scolastica" dell'istituto comprensivo "Europa-Alighieri" esprime sdegno dopo la brutale aggressione subita mercoledi scorso dal dirigente scolastico e da una sua collaboratrice. Sarebbe nata dapprima una discussione tra una maestra e la mamma di una bambina che frequenta la scuola materna. Successivamente, chiamato dalla stessa donna, sarebbe intervenuto il padre della bambina e l'uomo si sarebbe letteralmente fiondato sul malcapitato preside, rimasto ferito, e sulla sua collaboratrice. La situazione è precipitata al punto da richiedere l'intervento dei Carabinieri.

«L'intera comunità del personale docente, dell'istituto comprensivo "Europa-Alighieri", colpita nella persona del proprio dirigente scolastico prof. Marco Cesario e della collega vicaria Carmela Rizzo, manifesta il proprio sdegno e preoccupazione. Chiediamo che le istituzioni, a tutti i livelli, aprano una seria riflessione atta a ripristinare la centralità della funzione sociale della Scuola.

Noi continueremo, certamente, a svolgere il nostro dovere educativo e di rispetto delle regole, ottemperando al patto educativo che la stragrande maggioranza delle famiglie e degli utenti, nostri alleati, chiede alla scuola pubblica. Ravvisiamo, comunque, quanto sia necessario rafforzare la collaborazione con le istituzioni locali, i professionisti (educatori, psicologi, mediatori), che operano nel mondo della scuola, e le famiglie alla ricerca di una ripresa forte del senso collettivo del fare scuola». Sull'argomento si registra anche

l'intervento del sindaco di Ta-

ranto. Rinaldo Melucci. «È con

profonda indignazione e ramma-

rico che esprimiamo la nostra più

ferma condanna per l'atto vile e

inqualificabile perpetrato questa

mattina ai danni del dirigente sco-

lastico dell'istituto comprensivo Europa-Dante-Acanfora».

Il primo cittadino e l'intera amministrazione comunale hanno voluto esprimere in questo modo la propria «vicinanza alle vittime di un episodio che definire deprecabile potrebbe risultare sin troppo riduttivo. Nessuna ragione, nessuna disputa, nessuna divergenza -ha continuato il primo cittadino- può giustificare un gesto di violenza come quello subito dal dirigente. Il nostro pensiero va a lui, vittima di un atto di aggressione ingiustificabile da parte del genitore di uno studente. La scuola è un luogo sacro, un luogo di apprendimento, crescita e rispetto reciproco. Nessun conflitto, per quanto acceso, può giustificare un gesto così deprecabile, che non solo viola i valori fondamentali della convivenza civile, ma mina anche il clima di sicurezza e serenità all'interno delle nostre istituzioni educative». «Rivolgendoci al dirigente, io e l'intera Amministrazione comunale - ha proseguito il sindaco desideriamo esprimergli la nostra più sincera solidarietà e vicinanza in questo momento di estremo disagio e difficoltà. Il suo impegno per il bene degli studenti e della comunità educativa di Taranto è un esempio di dedizione e professionalità che non può e non deve essere intaccato da gesti che non possono trovare alcuno spazio in una società civile».

Giampaolo Vietri e Tiziana Toscano, consiglieri comunali FdI: «Apprendiamo di una aggressione da parte di alcuni genitori ai danni di un dirigente scolastico e di un suo collaboratore dell'Istituto comprensivo Europa-Dante-Acanfora di Taranto. Esprimiamo loro la nostra solidarietà. La violenza sui lavoratori della scuola è l'esempio peggiore che si possa offrire ai giovani perché una società che non rispetta chi insegna è destinata a fallire. Il nostro auspicio è che gli aggrediti possano riprendersi quanto prima fisicamente ma soprattutto sul piano psicologico per proseguire serenamente il proprio impegno in favore della nostra comunità. A loro, e a tutta l'istituzione scolastica ionica, rivolgiamo la nostra vicinanza e il nostro ringraziamento per gli sforzi didattici ed educativi che quotidianamente mettono in campo per questo riteniamo giusto condannare questa aggressione in quanto incivile ed intollerabile».

Marco Galante, capogruppo M5S in Consiglio regionale: «Vogliamo esprimere la nostra solidarietà al dirigente dell'istituto comprensivo Europa - Dante - Acanfora di Taranto, picchiato dal genitore di un'alunna mentre era a scuola. Si tratta dell'ennesima aggressione ai danni di chi lavora nel mondo della scuola, una situazione divenuta inaccettabile. La denuncia dei sindacati di categoria è chiara e non può essere ignorata, per questo penso sia necessario occuparci della questione a livello regionale con l'audizione dei rappresentanti sindacali e dell'Ufficio Scolastico regionale. Dobbiamo avere un quadro completo della situazione. e capire come poter intervenire concretamente, perché i lavoratori della scuola non devono sentirsi soli. Serve agire sul fronte della prevenzione e sul cambiamento culturale di cui la scuola è protagonista. Solo così potremo valorizzare una figura fondamentale come quella degli insegnanti e rendere un servizio alla comuni-

Walter Musillo, Francesco Cosa e Cosimo Festinante, consiglieri comunali La Svolta Liberale per Taranto: «Desideriamo esprimere la nostra piena solidarietà al dirigente dell'Istituto comprensivo Europa Dante Acanfora di Taranto, aggredito dal genitore di uno studente. Si tratta di un episodio inqualificabile, che calpesta i principi di rispetto e sicurezza che dovrebbero sempre caratterizzare il contesto educativo. È importante sottolineare che i dirigenti, i docenti e l'intero personale delle nostre istituzioni scolastiche

svolgono un ruolo cruciale nella formazione dei giovani e meritano il massimo supporto. Fatti come quello verificatosi mettono a rischio l'intero sistema educativo. Auspichiamo l'intervento dell'Avvocatura di Stato affinché si valuti la possibilità di intraprendere azioni legali contro l'autore dell'aggressione. Un passo necessario per garantire giustizia e tutelare il personale scolastico».

Gianfranco Solazzo, segretario generale della Cisl Taranto, e Fabio Ciro Mancino, segretario della Cisl Scuola di Taranto: «Fatto inaudito, esecrabile che ci lascia sgomenti paradossalmente avvenuto nella contestuale attività di incontri da noi progettati insieme con la Cisl Puglia e lo Sportello lavoro, coinvolgendo l'Inail regionale ed in corso presso le ultime classi degli istituti scolastici superiori, per parlare di ascolto. di legalità, di coesione sociale, di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, di nuove opportunità lavorative nello stesso sistema scolastico, trovando ampia disponibilità nella dirigenza oltreché favorevole riscontro negli oltre mille tra ragazze e ragazzi finora incontrati. Nel manifestare la piena solidarietà della Cisl al Dirigente Cesario, siamo convinti che nulla potrà mai siustificare un benché minimo atto di violenza nei confronti di un pubblico dipendente che nella sua attività è al servizio della Repubblica, tanto più in un contesto di Comunità educante dove legalità, diritto e rispetto devono concepirsi come la base su cui edificare e rendere esigibile il fondamentale compito educativo ed istruttivo. Tal genere di violenze, altresì, annotano i segretari Cisl "denotano rifiuto generalizzato di quella legalità di cui spesso la Scuola. soprattutto in contesti sociali difficili, è l'unico presidio, perciò diviene quanto mai urgente un'azione congiunta e non episodica tra istituzioni. Forze dell'ordine, scuola, associazioni, comunità sociale, Terzo settore, a sostegno

della Scuola e degli operatori scolastici, nella loro quotidiana azione di cura e di crescita delle giovani generazioni, volta alla partecipazione, alla genitorialità, all'inclusione, all'affettività e alla generatività. La socialità in tutte le sue componenti deve assumere una rinnovata presa di coscienza caratterizzata da corresponsabilità e da lavoro in rete, affinché non si scarichino sulla Scuola responsabilità improprie ma si rafforzino le condizioni di rispetto e di apprendimento culturale, in un ambiente che sia sereno e strutturalmente confortevole».

Giuseppe Tagliente, segretario territoriale Uil Scuola Rua Taranto: «La scuola è ormai bersaglio di chi ha completamente confuso il ruolo che le compete: mercoledi a Taranto si è consumata l'ennesima aggressione a chi opera all'interno dell'istituzione scolastica per garantire un servizio sempre più efficiente. Ancora una volta si è sfiorata la tragedia, è inaudito che un genitore possa aggredire un dirigente scolastico, un "Pubblico ufficiale" in servizio, c'è una situazione grave da affrontare che noi sindacati continuiamo a segnalare, senza ricevere risposte da nessun fronte, le famiglie andrebbero rieducate al rispetto delle regole che sono alla base di una società civile. Il personale della scuola va tutelato in tutto e per tutto, la scuola è ormai relegata ad un ruolo marginale, destinatole anche dagli stessi governi che si sono succeduti.

Andrebbe rivalutato il suo ruolo come comunità educante, è una tra le prime agenzie educative e anziché investire su di essa non si fa altro che demansionarla del suo ruolo educativo, per non parlare dei tagli economici che vanno ad influire su tutto il sistema istruzione. Al dirigente scolastico dott. Marco Cesario ed all'Ist.comp. "Europa Alighieri" la Uil Scuola Taranto esprime solidarietà per quest'ennesimo atto di violenza ai danni del personale della scuola».